



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

## ***Piano strategico del sistema urbano e territoriale della Sicilia***

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:  
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale delle Isole



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



**FormezPA**

## **Report geo-statistico**

### **“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:**

#### *indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale delle Isole*

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale delle Isole minori.

## 1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico<sup>1</sup>

### 1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

### 1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

### 1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

### 1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

<sup>1</sup> Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

### 1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

### 1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

### 1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

### 1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

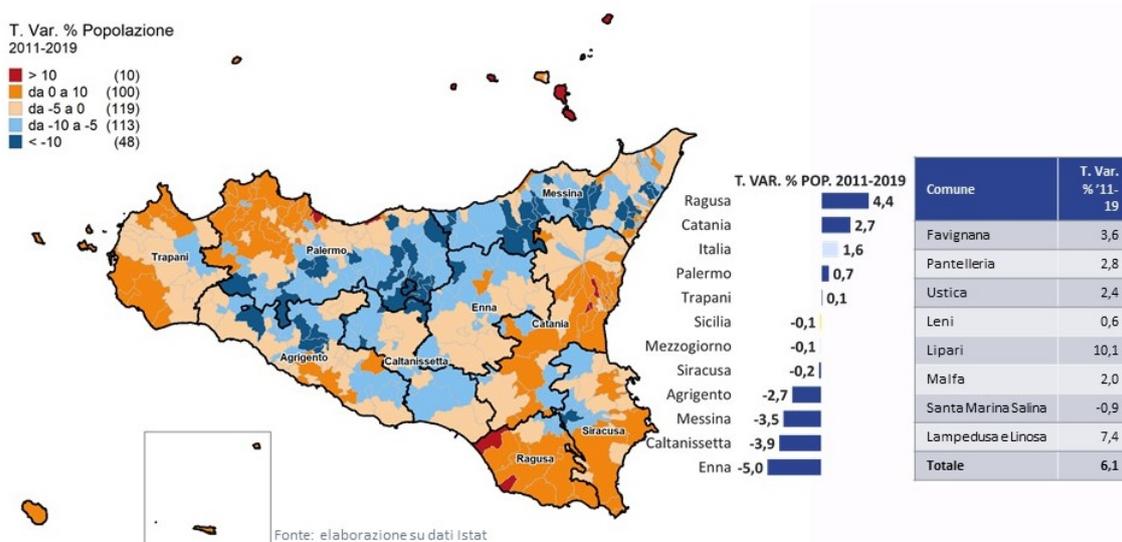
## 2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale delle Isole

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale delle Isole minori, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

### 2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo territoriale dedicato alle isole minori (comprendente i comuni di Favignana nelle Egadi, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina e Leni nelle Eolie, Ustica, Lampedusa e Linosa, Pantelleria) include territori con caratteristiche socio-economiche differenti, ma con dinamiche condivise. Relativamente alle tendenze demografiche, in tutte le isole si registrano fenomeni lenti ma costanti di crescita della popolazione, evidenti soprattutto nelle Eolie (Immagine n.1). Anche le Egadi, che fino al 2011 perdevano abitanti, sono tornate a crescere nell'ultimo decennio. L'aumento demografico non è determinato da un incremento delle nascite, ma dall'afflusso di nuovi residenti: il saldo migratorio risulta infatti positivo per tutti i comuni (slide n.6). Nelle Eolie e a Lampedusa l'analisi delle tendenze demografiche segnala inoltre una forte presenza della componente anziana della popolazione, dato che evidenzia una domanda crescente di servizi sociali, di welfare e sanitari a cui occorre fornire risposta.

Immagine n.1: variazione percentuale della popolazione 2011-2019



## 2.2 Sistemi di flussi

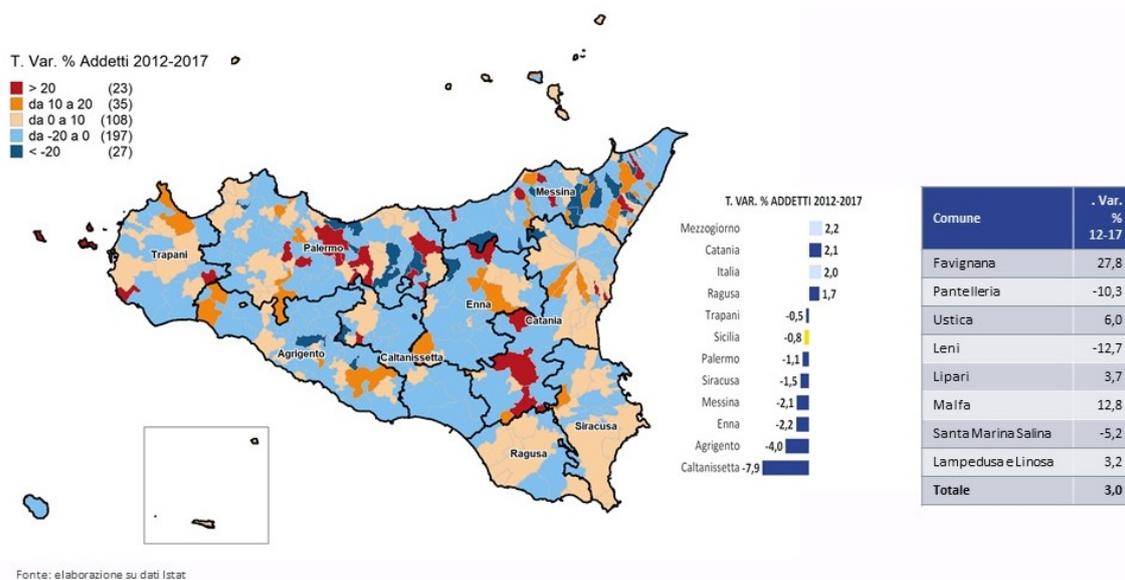
Non tutte le isole minori siciliane sono sistemi autocontenuti dal punto di vista del metabolismo urbano: scambi di pendolarismo con la terraferma sono presenti in particolare a Favignana (circa 200 pendolari in entrata e uscita da Trapani e trapanese secondo i dati del censimento 2011), nelle Eolie (300 pendolari in entrata e 120 in uscita da Milazzo e Messina, contando sia studenti che lavoratori). Queste isole presentano uno scambio sociale intenso con i sistemi delle aree costiere della Sicilia. Per le altre isole minori, invece, il turismo è il solo generatore di flussi di interscambio con gli altri territori.

Gli indici di dotazione infrastrutturale delle isole minori (calcolati in base alle elaborazioni di Istat), risultano alti rispetto alla media regionale ma questo dato dipende dalla presenza in esse di strutture portuali e (per Pantelleria e Lampedusa) aeroportuali. La qualità delle connessioni esterne per le isole dipende in realtà principalmente dal numero e dalla frequenza dei traghetti, che in molti casi non riescono a garantire una agevole e rapida accessibilità ai territori del resto della regione. Quella delle connessioni marittime resta quindi una questione cruciale per lo sviluppo delle isole minori e per l'accesso ai servizi avanzati da parte della loro popolazione.

## 2.3 Dinamiche economiche

Fino al 2011, in linea con quanto accaduto nel resto della Sicilia, tutte le isole, con la sola eccezione delle Eolie, hanno espresso una tendenza alla crescita degli addetti. Dal 2012, in conseguenza dell'impatto della crisi economica, si è avuto invece un calo del numero degli occupati che ha interessato i comuni di Leni, Santa Maria di Salina e Pantelleria (Immagine n.2). Solo Favignana ha continuato anche in questo periodo a registrare un rilevante aumento degli addetti. Pantelleria e Lampedusa sono caratterizzate da valori del reddito pro-capite piuttosto bassi, paragonabili a quelle delle aree dell'entroterra della Sicilia centrale, mentre le altre isole esprimono per questo dato valori migliori.

Immagine n.2: tasso di variazione degli addetti 2012-2017



Le economie delle isole minori sono fortemente orientate al turismo: solo Pantelleria e Ustica contano meno di 100.000 presenze all'anno (il dato è riferito all'anno 2018, prima della crisi del settore turistico indotta dalla pandemia di Covid-19). negli ultimi anni si è assistito a una forte crescita delle presenze a Ustica, a Lampedusa e nelle Eolie, mentre sono calati i visitatori delle Egadi e di Pantelleria (Immagine n.3). In tutte le isole è disponibile una buona offerta di servizi turistici (alloggio, ristorazione, noleggi), che occupano in ogni comune almeno il 20% e fino al 50% degli addetti, con un continuo trend di crescita nel periodo pre-covid (Immagine n.4): questo dato indica però anche un forte impatto della pandemia sulle economie locali, con pesanti ricadute sull'occupazione e sui redditi dei residenti.

Immagine n.3: tasso di variazione delle presenze turistiche 2014-2018

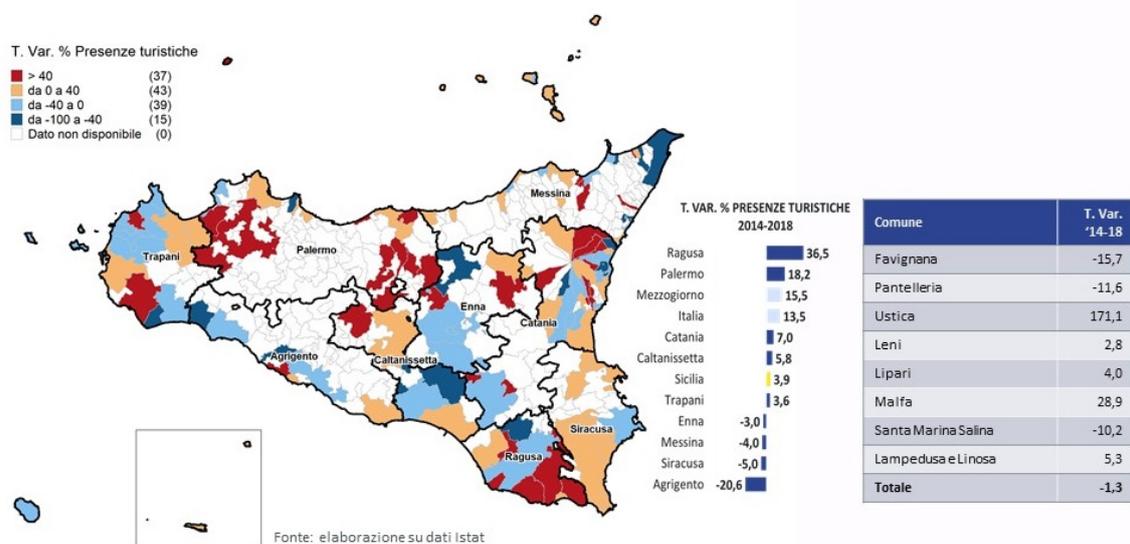
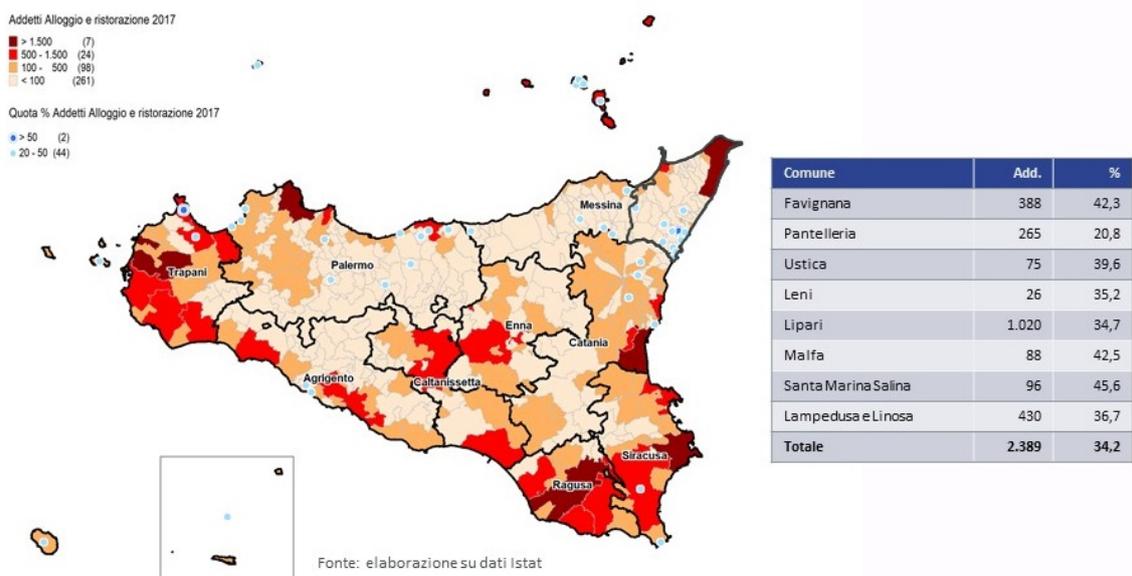


Immagine n.4: addetti alle attività di alloggio e ristorazione, 2017



Oltre al turismo, sono presenti alcune attività agricole, molte delle quali caratterizzate da marchio DOP o IGP: capperi, olio, vini Malvasia e Salina nelle Eolie, capperi e vino a Pantelleria. L'industria agroalimentare è presente a Pantelleria con lavorazione di frutta e ortaggi e industria delle bevande, a Lipari e Lampedusa con lavorazione di frutta e ortaggi. Negli altri settori si registra solo la presenza di piccoli nuclei di specializzazione locali, accomunate da una costante tendenza al calo degli addetti: nel legno e arredo a Malfa e nella meccanica a Pantelleria e Lipari.

Il turismo costituisce la prima fonte di ricchezza delle isole minori, ma le espone anche ai rischi tipici dei sistemi mono-specializzati, come è stato reso evidente dalla crisi del settore suscitata dalla pandemia a partire dal 2020. Altri problemi determinati dalla forte vocazione turistica sono legati alla stagionalità degli arrivi, che ha ripercussioni forti sulla presenza di servizi per la popolazione nei periodi di scarsi flussi, e all'impatto ambientale e sociale del turismo. In un'ottica di sviluppo integrato del territorio, emerge la necessità di variare la base economica, individuando e potenziando altre specializzazioni, a partire da quelle agricole e artigiane che proprio nel turismo potrebbero trovare un volano per una maggiore diffusione e visibilità nei mercati extra-locali.

#### ***2.4 Servizi pubblici, utilities e energia***

Nelle elaborazioni del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, tutti i comuni delle isole minori risultano catalogati come aree ultra-periferiche, a causa delle scarse connessioni e dalla distanza (in termini di tempo di accesso) ai servizi urbani: il deficit nelle offerte locali di servizi costituisce, oltre a una criticità sociale, un collo di bottiglia all'attrattività e allo sviluppo. In particolare è scarsa o del tutto assente la presenza di servizi avanzati (servizi ICT, servizi per l'export, servizi finanziari) che devono essere reperiti nelle città dell'entroterra. Solo Lipari e Pantelleria sono dotate di strutture ospedaliere, ma si tratta ovviamente di piccoli poli (meno di 100 posti letto), mentre nelle altre isole sono presenti solo strutture mediche di base. Per quanto riguarda il sistema formativo, quasi tutte le isole vantano la presenza di istituti di formazione superiore, ma in molte di esse le possibilità di scelta sono assai limitate. L'eccezione è Favignana, per i cui abitanti la formazione superiore è garantita solo dagli istituti localizzati nel litorale trapanese in assenza di strutture locali.

I processi di digitalizzazione appaiono in forte ritardo rispetto alle medie regionali e ancor più rispetto a quelle nazionali: in molte isole nemmeno non è disponibile nemmeno la banda larga di rete fissa a 2mb. La banda larga veloce a 30mb raggiunge solo Lipari, Pantelleria e Lampedusa, e copre meno della metà della popolazione (Immagine n.5). Questo dato è critico in particolare alla luce delle dinamiche residenziali causate dall'emergenza covid-19, perché limita la possibilità di attrarre nuovi residenti in fuga dalle città, che oltre a spazi abitativi più ampi e maggiore contatto con la natura richiedono anche buoni livelli di servizi pubblici e accesso alle reti digitali per il telelavoro.

Riguardo alle altre utilities, la scarsità di acqua potabile costituisce un problema in molti comuni: sia nelle Eolie che a Favignana (che pure è collegata con una condotta idrica alla costa) e a Ustica e Pantelleria e Lampedusa (dove sono attivi impianti dissalatori), a causa di problemi di insufficienza della produzione o di carenze delle reti di distribuzione. Anche la fornitura

energetica è in alcuni casi un problema, e a differenza che nel resto della regione nelle isole minori non è ancora forte la produzione di energia da fonti solari o eoliche.

La produzione di rifiuti pro-capite è molto alta in tutti i comuni insulari, eccetto Salina, Ustica e Pantelleria (dove si attesta su valori medi: Immagine n.6), e non sono presenti impianti locali di trattamento dei rifiuti. La raccolta differenziata si attesta per quasi tutte le isole su valori bassi (circa il 25% nel 2018), eccetto Salina e Pantelleria, dove è al contrario molto alta.

Immagine n.5: Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps) al 29/10/2019

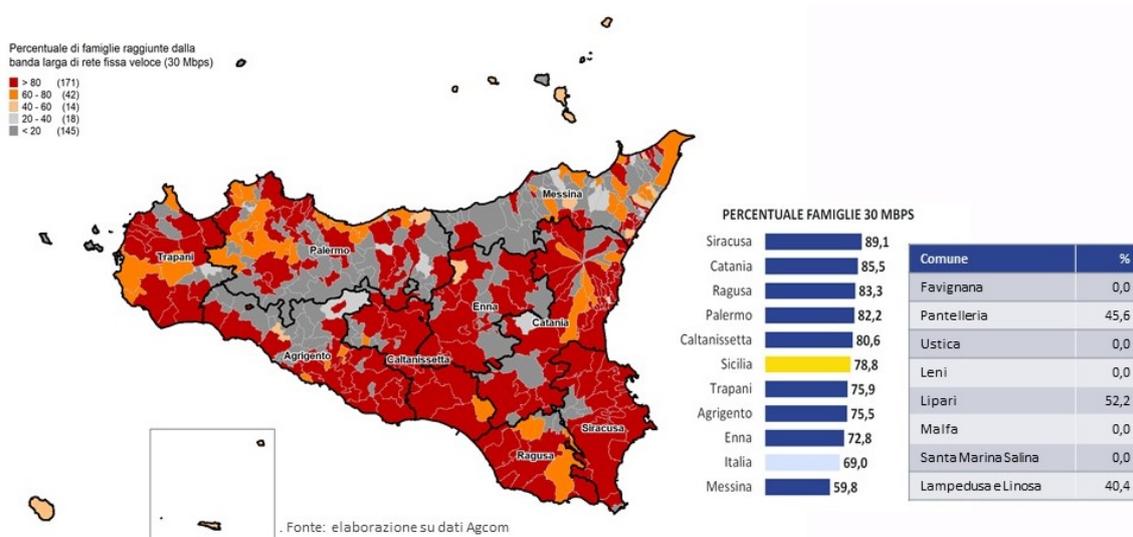
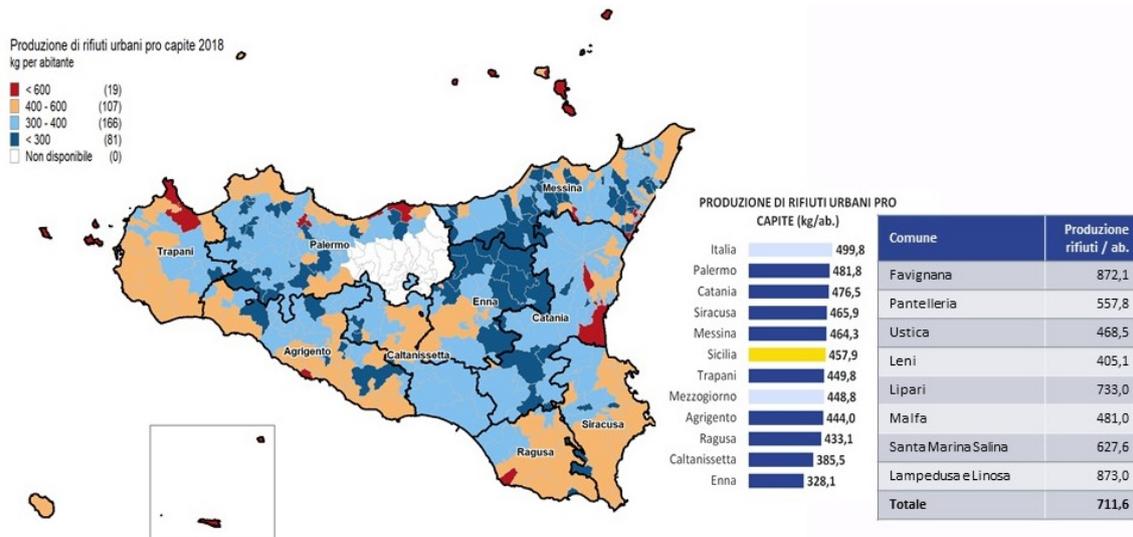


Immagine n.6: produzione di rifiuti urbani pro-capite 2018

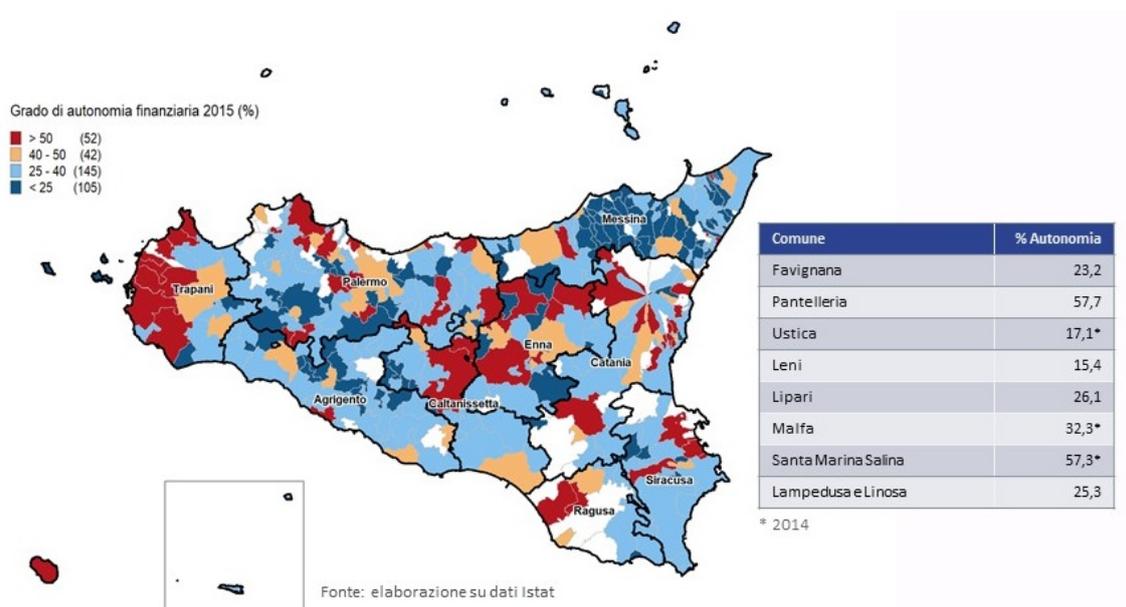


## 2.5 Reti per lo sviluppo

L'autonomia finanziaria dei comuni isolani è bassa anche rispetto alle medie regionali (Immagine n.7), e limita le risorse disponibili per avviare programmi di sviluppo endogeni (eccetto solo Pantelleria che ha un'autonomia superiore al 50%, ed è caratterizzata dalla presenza di un parco nazionale che consente di accedere a risorse e poteri maggiori di governo del territorio).

Le isole minori appartengono ai Gal delle rispettive aree costiere, a parte Lampedusa che non aderisce a nessun Gal. Resta però da verificare la capacità dei Gal di assemblare progetti di sviluppo dedicati alle specifiche problematiche dei comuni isolani, che rappresentano solo una piccola parte del loro territorio di riferimento.

Immagine n.7: grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015



## 2.6 Spunti di riflessione e di intervento

Le isole minori siciliane sono afflitte da problemi comuni dati dall'accessibilità (contatti con la terraferma) e dai servizi (utilities, banda larga). Ma lo scenario è cambiato rispetto a solo pochi decenni fa: la rivoluzione digitale e quella dei flussi (accresciuta mobilità delle persone e abbassamento dei costi logistici) hanno avuto un impatto forte sulle isole, e hanno modificato le loro condizioni di vantaggio e svantaggio. La digitalizzazione sta cambiando la domanda di servizi pubblici: già ora le pratiche amministrative, in futuro anche un numero sempre maggiore di prestazioni legate alla cura potranno essere gestite online. Cambiano quindi le scelte che i comuni possono fare riguardo ai servizi che si devono produrre nel territorio e quelli che invece si possono andare a reperire sulla terraferma. Ovviamente restano vitali le questioni di accessibilità, definite dalle connessioni marine e aeree con la costa: ma la marginalità non è più un destino ineluttabile per le isole, perché nel nuovo contesto della società dell'informazione si possono creare condizioni di centralità e di attrattività anche in assenza di contiguità geografica.

L'esempio più ovvio è lo sviluppo turistico che si è avuto negli ultimi decenni: il turismo è di certo un asset importante, sia per l'economia sia per la società, in quanto crea legami con altri territori evitando la marginalizzazione sociale delle isole. Ma è un asset che va gestito con cura, perché genera anche ricadute negative sul tessuto sociale e sugli equilibri economici e ambientali dei territori. Il nuovo periodo di programmazione comunitaria suggerisce, con i suoi obiettivi di sviluppo, percorsi di crescita alternativi che possono essere colti dalle isole minori per integrare la vocazione turistica e garantire ai propri sistemi locali maggiore elasticità e resilienza: nelle energie alternative, nella valorizzazione di prodotti e saperi locali, nell'economia green, nella definizione di nuovi modelli di residenzialità alternativi a quelli urbani.